



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
- LECCE -

Rispr. al Foglio Prot. n. 19181 del 12/05/2022

Rif. prot. n. 7665 del 16/05/2022

Class 34.43.01/37

Al

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE
UFFICIO GESTIONE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
ambiente@cert.provincia.le.it

E.p.c.

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Comune: GALATINA (LE)

Località: Masseria La Fica (fg. 41, p.lle 1, 8, 11 e 12).

Progetto: *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs. n. 152/2006 relativo al "Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto "terra-voltaico", avente potenza in immissione pari a 5,94864 MW e potenza moduli pari a 7,092 MWp, e delle infrastrutture e opere connesse e indispensabili al collegamento alla rete elettrica, denominato "Mass. La Fica".*

Ditta: **PV-INVEST ITALIA S.r.l.**

Procedimento di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 08/06/2022, in modalità sincrona

Valutazioni di competenza

In riscontro alla nota indicata a margine e con riferimento alla procedura in oggetto,

- **vista** la nota provinciale prot. 27092 del 28/06/2021 (ns. prot. 5788 del 02/07/2021) con la quale si chiede la verifica della documentazione a corredo dell'istanza di PAUR in oggetto;
- **vista** la nota prot. 7240 del 27/07/2021 con al quale la Scrivente chiedeva documentazione integrativa;
- **vista** la nota provinciale prot. 41914 del 13/10/2021 (ns. prot. 11253 del 19/10/2021) con la quale si comunicava l'avvio della fase di pubblicazione ex art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. sul sito web sopra citato;
- **vista** la nota provinciale prot. 49773 del 01/12/2021 (ns. prot. 14402 del 10/12/2021) con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 22/12/2021, in forma semplificata e in modalità asincrona;
- **viste** le note provinciali (prot. 14220 del 07/04/2022, ns. prot. 5883 del 11/04/2021; prot. 10218 del 11/03/2022, ns. prot. 4418 del 14/03/2021) con le quali è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 19/05/2022, in modalità sincrona;
- **vista** la nota provinciale indicata a margine con la quale la Conferenza di Servizi decisoria è stata spostata al giorno 08/06/2022, in modalità sincrona;
- **esaminati** gli elaborati di progetto presenti sul sito web https://www.provincia.le.it/paur_pv_masseriafica;
- **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **viste** le norme regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- **vista** la Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- **visto** il PPTR vigente della Regione Puglia, ed in particolare l'art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia e l'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-br-le@beniculturali.it

SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

- **considerato** che si prevede la realizzazione di “un campo fotovoltaico che prevede l’installazione di n. 15.760 moduli fotovoltaici [...] La superficie complessiva (in rosso) nella titolarità del proponente è di circa ha 11,97,35 (in rosso), della quale l’impianto fotovoltaico impegnerà una superficie pari a circa ha 09,07,35 ed avrà potenza di picco pari a 7.092,00 kWp. La superficie, pari a circa ha 02,90,00 (in verde) verrà destinata agli scopi di conservazione e ripristino della “biodiversità territoriale” [...]. Il campo fotovoltaico è stato idealmente diviso in 3 sottocampi, uno per ogni cabina di trasformazione MT/bt [...]. All’interno dell’area disponibile saranno alloggiate le cabine di trasformazione prefabbricate, in soluzione prefabbricata in c.a.c., per l’alloggiamento delle apparecchiature elettriche e dei trasformatori MT/bt.” (cfr. “Rel-17_Studio impatto ambientale_Rev.02”);
- **considerato** che “La struttura a supporto dei generatori fotovoltaici sarà costituita da profilati metallici zincati a caldo infissi nel terreno sui quali saranno poste le guide per il fissaggio dei moduli pannelli. Le opere di fondazione, in conformità ad un’analisi geotecnica del sito, potranno essere costituite da micropali infissi nel terreno. [...] Le strutture di fondazione delle cabine elettriche saranno costituite da piastre di fondazione in calcestruzzo di classe C25/30 e opportunamente armate con barre di acciaio B405C [...]. L’area nelle titolarità del proponente è suddivisa in due parti: la prima occupata dall’installazione dell’impianto fotovoltaico e la seconda utilizzata per la creazione di un’Oasi Faunistica. Queste due aree saranno perimetrate da una recinzione in grigliato metallico e da diversi cancelli di ingresso, scorrevole e/o ad ante” (cfr. “Rel-17_Studio impatto ambientale_Rev.02”);
- **considerato** che l’impianto fotovoltaico “dista in linea d’aria dal centro di Galatina (Le) circa Km 6,00 a Nord-Ovest, dal centro di Collemeto (Frazione di Galatina) (LE) a circa km 2,5 a Nord-Est, da centro di Sternatia (Le) a circa km 8,00 e dal centro di Copertino (Le) a circa km 8,4. [...] Il terreno è riportato nello strumento urbanistico comunale (P.U.G.) e nel relativo Certificato di destinazione Urbanistica come zona “E3-Zona Agricola”. [...] I terreni costituenti l’area di intervento e quelli dove, in particolar modo, si prevede l’installazione dell’impianto fotovoltaico, sono costituiti attualmente da terreno seminativo coltivato a foraggiere” (cfr. “Rel-17_Studio impatto ambientale_Rev.02”);
- **considerato** che i lotti oggetto di intervento sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola;

si riferisce quanto segue.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO DI INTERVENTO

a. Beni Archeologici

Nell’area direttamente interessata dall’impianto in progetto e dal relativo cavidotto, nonché nelle immediate adiacenze non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente.

Si ritiene tuttavia utile segnalare come il contesto territoriale entro cui ricade dell’intervento in esame, posto nell’entroterra salentino, sia connotato da forme capillari ed eterogenee di occupazione e di sfruttamento del territorio, a partire dall’antichità e fino a tempi recenti.

L’ambito interessato dalle opere in progetto è collocato tra i territori di Nardò e Soleto, centri messapici e romani di primaria importanza, intorno ai quali si strutturava un articolato sistema di siti secondari e di infrastrutture produttive e di collegamento. Il percorso del cavidotto potrebbe interferire con la viabilità che collegava i predetti centri messapici e le due sponde del Salento e, in particolare, con l’asse viario orientato est-ovest tra gli abitati di Soleto e Nardò, la cui antichità è deducibile dall’analisi delle cartografie storiche, nonché con le arterie stradali orientate nord-sud che, in epoca romana e medievale, mettevano in collegamento gli insediamenti del basso Salento con la città di Lecce e i territori settentrionali della regione.

Particolarmente vitale è inoltre il quadro insediativo in epoca romana-imperiale e medievale, con diversi abitati rurali e complessi monastici attestati nel comprensorio in oggetto. Tra questi si citano, a titolo meramente esemplificativo, i villaggi a continuità insediativa di Collemeto e Santa Barbara, i monasteri di S. Maria della Camera (intorno al quale è segnalata un’area cimiteriale) e di S. Giovanni di Collemeto (CAZZATO M., COSTANTINI A., ZACCHINO V., *Dinamiche storiche di un’area del Salento*, Galatina 1989, pp. 278-282), il villaggio medievale abbandonato di Absiliano (presso masseria Torre Pinta), Masseria Spina e diversi altri nuclei insediativi la cui occupazione spazia dall’epoca tardoantica fino alle soglie dell’età moderna e talvolta anche oltre.

In epoca tardomedievale e moderna il feudo di Collemeto appare caratterizzato dalla presenza numerosi complessi masserizi, alcuni dei quali di rilevante interesse storico, archeologico e architettonico, che testimoniano la spiccata vocazione agricola del comprensorio. Tra quelli più prossimi alle aree interessate dal progetto in esame si segnalano Masseria del Duca, peraltro sottoposta a segnalazione architettonica nel PPTR, e Mass. Robertini.

b. Beni Culturali e Paesaggistici

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull’ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza rileva che i lotti interessati dal parco fotovoltaico di progetto non coinvolgono direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte Seconda del D.Lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”. Per quanto attiene la Parte Terza dello stesso Codice, si rileva che i suddetti lotti non coinvolgono beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell’art. 136. Tuttavia si evidenziano di seguito le interferenze rilevate con i *Beni Paesaggistici* (BP) e gli *Ulteriori contesti paesaggistici* (UCP) individuati dal PPTR vigente rispettivamente ai sensi degli artt. 142 e 143 dello stesso Codice. Si rileva inoltre che il cavidotto MT passerebbe in prossimità di Boschi e delle relative aree di rispetto dei boschi e zone interessate da masserie e testimonianze dell’architettura rurale e in prossimità della *Strada a valenza paesaggistica* SP 47 LE.



I lotti di progetto in cui si prevede di inserire l'impianto, le cui sagome irregolare si adattano alle direttrici della trama agraria, è costituito da diversi appezzamenti, serviti da differenti tracciati interpoderali.

Si rileva che l'area rurale in cui si inserisce l'intervento è caratterizzata da un mosaico colturale definito dalla presenza di muretti a secco, vigneti, uliveti, seminativi ed edifici residenziali isolati, e nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "Tavoliere Salentino".

Tuttavia nell'area sopra descritta si rileva la presenza di elementi detrattori, tra i quali si segnalano vari impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni e di altri in progetto, che hanno comportato, o potrebbero comportare, un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola.

Il contesto paesaggistico più strettamente interferente con i lotti oggetto di intervento è identificato come la porzione di territorio sita tra la SP 18 a sud, la SP 125, la SP 362 a est e la SS 101 a ovest. Tale contesto è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpoderali di cui alcuni in terra battuta, con presenza di diversi reticoli idrografici e con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativi semplici in aree non irrigue, dalla presenza di vigneti e uliveti (come attestato dalla Carta sull'uso del suolo).

L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali si sono sviluppati i mosaici colturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi. In particolare la porzione di territorio che include i lotti di intervento è caratterizzata dalla presenza di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Diverse masserie sono presenti in zone limitrofe, tra le quali si segnala la Masseria del Duca a sud-est, Masseria Torre Pinta a nord est, la Masseria Quarti a nord-ovest. Si segnala inoltre la presenza di alcuni Boschi non distanti dallo stesso sito, tutelati ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. g) del Codice e individuate come BP del PPTR tra le *Componenti botanico-vegetazionali*, con le relative *aree di rispetto*, e di un'area destinata a Prati e pascoli naturali, individuata come Ulteriore contesto paesaggistico (UCP) tra le Componenti botanico vegetazionali.

Nell'ambito paesaggistico descritto elementi detrattori del paesaggio sono costituiti dai diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco, ma anche dalla notevole diffusione di impianti di produzione di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica; l'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni di Superficie Agricola Utile (SAU), contribuendo ad alterare i valori paesaggistici e "a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati" (da Ambito 10 "Tavoliere Salentino" del PPTR).

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

A. Beni di interesse Archeologico

Sebbene, come emerso dallo studio archeologico (cfr. elab. AVSSUH8_REL-22 - *Relazione di verifica di interesse archeologico*), le opere previste non interferiscano direttamente con contesti archeologici noti, si evidenzia come nel comprensorio territoriale in esame siano conservati diffusi segni di una marcata presenza umana, anche nella forma di architetture rurali cosiddette "minori" (trulli, lamie, granai, aie, trappeti, palmenti, neviere, colombaie, cappelle, edicole votive, cripte, torri, muri a secco, strade rurali, ecc.), che connotano il paesaggio agrario nel suo insieme, quale esito ultimo di una complessa e ininterrotta stratificazione storica. Tra l'altro lo studio archeologico segnala la presenza, proprio nel settore nord dell'area interessata dall'impianto, di una cisterna di età post-medievale, meritevole di essere conservata nel suo contesto territoriale, in quanto testimonianza dei sistemi tradizionali di sfruttamento delle risorse naturali (cfr. elab. AVSSUH8_REL-22, pp. 25-27). Si ritiene pertanto che la realizzazione dell'impianto, che si andrebbe ad aggiungere ad altri già realizzati nella stessa area, determinerebbe la definitiva compromissione della possibilità di lettura del paesaggio storicizzato.

Inoltre, si precisa che la definizione di un grado di rischio archeologico basso o molto basso, seppure basato su una puntuale indagine diretta, in ragione dei limiti connaturati alla metodologia di indagine della ricognizione archeologica e pertanto suscettibile di variabili non sempre ponderabili (natura delle eventuali evidenze sepolte, accessibilità dei terreni, copertura colturale e/o vegetazionale, condizioni di visibilità e stato di lavorazione del suolo, ecc.), non consente di escludere in toto potenziali impatti negativi su stratigrafie e/o strutture di interesse archeologico connessi alla realizzazione dell'impianto in esame e delle relative opere di connessione.

Atteso che sono previste opere di scavo e fuori terra che andrebbero a modificare la texture agricola, si ritiene che la realizzazione dell'impianto in progetto, oltre al rischio di impatti sul patrimonio archeologico conservato nel sottosuolo, comporterebbe ripercussioni dirette sul paesaggio archeologico, inteso come palinsesto stratificato di segni antropici e naturali, determinando un evidente impoverimento del contesto territoriale, inficiando le future opportunità di valorizzazione del patrimonio diffuso e penalizzando le iniziative già messe in atto in tal senso.



B. Beni Culturali e Paesaggistici

In ragione del contesto paesaggistico, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nelle vicinanze, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.

Il campo fotovoltaico in progetto altererebbe le componenti e le relazioni funzionali, visive e culturali che caratterizzano la struttura delle figure territoriali d'ambito interessate. Inoltre lo stesso impianto comporterebbe un'ulteriore sottrazione di suolo, andando a mutare gli attuali assetti culturali e l'omogeneità di un paesaggio occupato da vegetazione naturale o ad uso agricolo.

A tal proposito si richiamano le Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, nelle quali si considera *“sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)”* (cfr. Linee guida 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - Sezione B2.1.3). Nelle suddette Linee Guida, infatti, si evidenzia l'impatto che deriverebbe dall'ulteriore utilizzo di suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici. L'impianto di progetto, di durata ultradecennale (vita media non inferiore ai 25/30 anni), per quanto sia tecnicamente reversibile, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo da alternare la morfologia dei luoghi e la percezione paesaggistica degli stessi.

La prevista installazione di recinzioni in grigliato metallico contribuisce a determinare una maggiore frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto. Si rileva che la notevole altezza massima delle strutture che sorreggono i pannelli (altezza massima di 2,652 m), che è pari quasi a quella di un edificio ad un piano, contribuisce ad aumentare notevolmente gli impatti (cfr. *“TAV. B10-Particolare dei moduli fotovoltaici e strutture di supporto (tipo fisso)”*).

Ulteriori elementi di trasformazione del territorio di notevole impatto sono dati dai cabinati, sia per il volume e per le dimensioni planimetriche degli stessi e delle relative opere esterne, che per le tecniche costruttive proposte (fondazioni prefabbricate in c.a. e recinzioni di tipo industriale) (cfr. *“TAV. B6”, “TAV. B7”, “TAV. B8”*).

Si rileva inoltre che gli impatti globali descritti risultano particolarmente evidenti se valutati dalla vista aerea, ritenuta una visuale paesaggistica di particolare rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico, accessibile a tutti e consente di cogliere la totalità della consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti. In particolare la vista aerea del parco di progetto evidenzia l'effetto di saturazione che lo stesso comporterebbe sommato agli impianti già esistenti e in progetto.

A ciò si aggiunga che le opere di *mitigazione* proposte mirano a nascondere l'impianto non a migliorarne l'inserimento nel suo contesto, creando degli ostacoli visivi (per quanto di tipo verde), utili a mascherare solo in parte l'impianto stesso, ma destinati a creare ulteriore elemento di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano paesaggisticamente l'area.

3. VALUTAZIONI DI COMPETENZA

Considerato che il PPTR, in relazione agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, definisce gli orientamenti e gli indirizzi in particolare con le *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 parte I e parte II, d'ora in avanti, per semplicità, solo *Linee Guida*), nelle quali in particolare:

- in generale l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità);
- si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.2.1);
- si privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici (paragrafo B2.2.2):
 - *nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
 - *sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;*
 - *su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;*
 - *nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;*
 - *lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12 , 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;*
 - *nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.*

Risulta opportuno sottolineare come le *Linee Guida*, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR, *“sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro*



di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme”.

Nell’ambito di uno dei principali strumenti che la collettività pugliese si è data per tutelare il proprio territorio e orientarne le trasformazioni, dunque, è compreso un “quadro unitario di indirizzi e criteri metodologici” (per l’appunto le *Linee Guida* sopra richiamate) volti ad orientare gli interventi nel settore degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; il dettato dell’art. 6 c. 6 delle N.T.A. non lascia dubbi sul fatto che il recepimento di tali indirizzi e criteri metodologici sia il parametro di riferimento per valutare la coerenza dell’intervento con le disposizioni stesse del PPTR. I suddetti indirizzi e criteri, inoltre, hanno una valenza generale per il settore disciplinato, tanto più se l’intervento oggetto di valutazione rientra nella fattispecie degli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all’art. 89 co. 1 lett. b2 tra i quali rientra pienamente l’intervento in esame.

L’art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell’applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l’autorità competente ne dispone l’assoggettamento a VIA.*

Questa Soprintendenza, sulla base dei dati e delle valutazioni sopra esposte e attese le criticità individuate in narrativa, ***esprime valutazione non favorevole*** alla realizzazione del previsto intervento.

Il presente parere deve intendersi rilasciato per la Conferenza di Servizi in oggetto. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di competenza di codesta Amministrazione e della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi.

Il Soprintendente
Arch. Francesca RICCIO*

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giovanna DE STRADIS

Il Funzionario Archeologo
Dott. Giuseppe MUCI

*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

